

Forum con
Claudio
Civello
Amministratore
delegato
della
Sicep Spa

Civello, ospite del QdS per il 2714° forum con i Numeri Uno

Sicep leader in Sicilia oggi anche in Tunisia

Nell'Isola poche opportunità nell'edilizia industriale e privata



Claudio Civello

Claudio Civello, catanese classe 1949. Laureato in Ingegneria civile presso l'Università degli studi di Catania, prima e in Ingegneria civile edile a Pavia dopo. Dal 1975 inizia a lavorare presso la Sicep Spa, azienda di famiglia oggi leader nella progettazione, produzione e messa in opera di manufatti in calcestruzzo e sistemi di prefabbricazione per l'edilizia industriale, commerciale, abitativa, la logistica e le infrastrutture. Dal 1986 ricopre la carica di D.G. e A.D. Nel 2006 è stato promotore della costituzione a Tunisi della Sicep Tunisie Spa. Dal 2014 è Presidente del Cda della Sicep Inv Spa. È delegato regionale per la Sicilia di Assobeton.

CATANIA

Qual è l'origine dell'idea di insediamento in Tunisia?

“L'iniziativa è nata nel 2007, anche se, per motivi logistici abbiamo ritardato il vero e proprio avvio al 2010. Erano anni che ricevevamo richieste di prefabbricati per la realizzazione di stabilimenti in Tunisia, perlopiù da aziende italiane, ma anche tunisine. Così, nel 2006 siamo stati invitati in Tunisia e ci è stato proposto di insediarsi in un'area industriale per installare il nostro stabilimento. Ma quest'area non era adatta a noi perché rivolta esclusivamente ad aziende off-shore, cioè aziende che possono esportare o vendere ad altre aziende off-shore, negandoci una fascia importante di mercato. L'attuale sede è situata a 150 km a Sud di Tunisi, esattamente a Nord di Kairouan”.

Come si presenta il mercato tunisino? Qualche considerazione in

merito all'ambiente e alla manodopera?

“Il mercato tunisino è potenzialmente interessante, nonostante le sofferenze patite durante la rivoluzione. Da quest'anno stiamo registrando una ripresa, anche se siamo in allarme rispetto alla situazione in corso in Libia. In Tunisia portiamo avanti la stessa attività svolta in Sicilia: ci occupiamo di infrastrutture e della costruzione di prefabbricati per l'edilizia commerciale e industriale. Sicuramente si tratta di attività ridimensionate rispetto alla Sicep in Sicilia. Ma considerando la situazione critica vigente sul nostro territorio, prospettiamo per l'anno prossimo in Tunisia un fatturato nel settore tradizionale superiore a quello siciliano. L'anno scorso il fatturato è stato di 20 milioni di euro, di cui 4 milioni prodotti dalla Sicep Tunisie. Per quanto



Nuovi progetti anche in Russia e Arabia Saudita ma ciò non risolve il problema dell'occupazione locale

Oltre l'attività in Tunisia, il gruppo ha maturato ulteriori esperienze estere?

“Sì, abbiamo trovato un importante settore di sviluppo nei servizi di ingegneria e management nei Paesi in via di sviluppo. In federazione russa abbiamo progettato un sistema costruttivo - abitativo per la realizzazione della classica abitazione di tipo sovietico. Un gruppo di Mosca ci ha contattati per studiare le caratteristiche dei sistemi costruttivi e del prodotto necessarie ad ottenere l'autorizzazione all'uso. Il contratto prevedeva anche la fornitura di personale tecnico management. Questo progetto si è fermato lo scorso anno a causa della crisi ucraina e di enormi sanzioni. In questo momento siamo in stand-by, a fine 2015 dovremmo ricevere risposta, positiva o negativa per la continuazione del progetto.

Da qualche tempo operiamo anche in Arabia Saudita, grazie ai contatti con due gruppi sauditi. Abbiamo già un piccolo contratto: su nostro mandato, un nostro ingegnere ha preso un incarico di *project manager* per la costruzione del rivestimento in conci della metropolitana di Riyadh, la stessa tecnologia adottata nella galleria di Caltanissetta. La Salini Impregilo, che si è aggiudicata l'appalto, ha selezionato un prefabbricatore saudita, il quale ha chiesto il nostro accredito per la fornitura del *know how*. Ciò però non risolve il problema dell'occupazione sul nostro territorio. Prima avevamo 220 dipendenti, adesso 120 in Sicilia e circa 60 a Tunisi”.

riguarda la manodopera è di qualità medio - scarsa, costa poco e i fattori produttivi pesano diversamente rispetto al nostro sistema. Queste condizioni conducono l'imprenditoria locale a trascurare i fattori di innovazione. Ad ogni modo, rileviamo la presenza di un'esigua classe di laureati di qualità, anche se la lingua costituisce un grande ostacolo per la formazione”.

Quali sono gli effetti positivi derivanti dalla stabilizzazione della politica in Tunisia?

“Innanzitutto l'incremento di fidu-

I temi trattati

1. Presenza in Tunisia
2. Fatturato
3. Mercato locale
4. Esperienze estere

cia che ha messo in moto parecchi progetti finora rimasti solo sulla carta. Se il caos libico e in generale del mondo islamico non condizioneranno il territorio, si prospettano importanti miglioramenti”.

La Sicep rifornisce tutto il territorio nazionale?

“No, il nostro settore è limitato dalla tipologia del prodotto, i costi del trasporto sarebbero insopportabili. Credo poco nella ripresa del privato. Il settore commerciale è stato largamente sfruttato, quindi c'è poco da fare. Il settore industriale in Sicilia offre prospettive limitate. Non tutto è esclusivamente ricollegabile alla crisi. Il problema di fondo è rintracciabile nel fatto che si è costruito troppo a causa delle inutili leggi di incentivazione; il mercato è stato saturato, vi era troppa offerta senza domanda. Credo più nelle infrastrutture, stiamo lavorando molto nel settore pubblico. Al momento, per esempio, stiamo fornendo la costruzione della galleria di Caltanissetta”.

In Sicilia avete avuto problemi con i concorrenti?

“Abbiamo rilevato un abuso del meccanismo dei concordati. Oggi non fallisce più nessuno e si annulla quella necessaria selezione del mercato. A differenza dell'Italia, in Tunisia non esiste il collegio sindacale, ma l'obbligo di revisione da parte di revisori certificati. Un'attività più seria rispetto alla parzialità spesso vigente in seno al collegio sindacale”.

Testi di
Serena Grasso